



Segreteria FEI - 00153 Roma - Piazza G.G. Belli, 2  
tel. 065866409 - fax 065812750  
e-mail: [fei@confcommercio.it](mailto:fei@confcommercio.it)  
[feioroma@tin.it](mailto:feioroma@tin.it)



### *Il Presidente*

Roma 27 febbraio 2004

Ai soggetti interessati alla regolamentazione del settore erboristico.  
LORO SEDI

*A seguito della polemica emersa con la SISTE per il nostro comunicato "ALLARME LEGGE!!!", emanato per contrastare la discussione alla Camera del Testo Unificato di regolamentazione del settore erboristico, riteniamo utile diffondere questa lettera aperta in risposta al dr. Chialva Presidente della SISTE.*

*La nostra speranza è quella di fare chiarezza una volta per tutte e di chiudere definitivamente questa polemica che non intendiamo alimentare.*

*In un momento tanto delicato per la nostra categoria, come quello che stiamo vivendo, la FEI è intenzionata a convogliare tutte le proprie energie al fine di ostacolare l'approvazione del Testo Unificato e di riavviare il confronto politico – sindacale sulla legge.*

*Colleghi erboristi, facciamo sentire ai parlamentari tutto il nostro dissenso , inviamo fax ed e-mail di protesta.*

*Sul nostro sito [www.feierboristi.org](http://www.feierboristi.org) troverete gli indirizzi.*

Lettera aperta all'attenzione del Presidente SISTE dott. Franco Chialva,

Ringraziamo la SISTE per l'opportunità che ci offre di intervenire per informare gli erboristi italiani di cosa succede dietro la facciata dell'ufficialità e di ribadire pienamente il nostro giudizio politico rispetto alle posizioni che SISTE ed UNERBE hanno assunto sulla legge di riordino del settore erboristico.

Non corrisponde a realtà il giudizio che la SISTE dà sulla posizione FEI nei confronti delle proposte legislative di rinnovo del settore: la FEI si è sempre battuta per una buona legge per l'erboristeria, non per una legge a tutti i costi, quale che sia, come tutti gli erboristi ben sanno. Informiamo i vertici del SISTE, che presumibilmente non sono titolari di erboristeria, che gli erboristi in Italia non sono clandestini, come invece affermato nella sua comunicazione. C'è una legge in vigore, quella del '31 e giurisprudenza successiva che, benché inadeguata alla complessità della realtà attuale, prevede comunque una certa formazione e la necessità di uno specifico diploma per svolgere la professione. Attenzione quindi ad evitare affermazioni non rispondenti al vero, queste sì passibili di eventuali spiacevoli conseguenze anche legali.

Un rinnovo legislativo adeguato ai tempi è sempre stato obiettivo primario della FEI sin dalla sua costituzione, come tutti gli erboristi sanno, visto che l'impegno per una riforma legislativa è stato quello che la prima associazione degli erboristi in ordine di tempo, l'ANEPO, dalle cui costole sono nate in seguito FEI ed UNERBE, ne aveva fatto punto primario della propria strategia sin dai lontani anni '70. Lungi dall'aver un atteggiamento catastrofico verso ogni proposta di rinnovo, la FEI ha un giudizio, quello sì totalmente negativo, rispetto alla proposta di regolamentazione sortita quale Testo Unificato dalla Commissione Affari sociali della Camera (relatore on. Massidda) il 7-5-03, perché, come ha ampiamente esposto e scritto in tutte le occasioni, tale testo, a suo giudizio, anziché adeguare le normative ai tempi, affossa in un sol colpo l'erborista e l'erboristeria. (rimandiamo a quanto pubblicato anche sul nostro sito [www.feierboristi.org](http://www.feierboristi.org)).

La FEI, contrariamente a quanto affermato dal SISTE, ha partecipato a tutti gli incontri istituzionali a cui è stata invitata con i parlamentari della Commissione oltre ad organizzarne alcuni tra le parti interessate ed ha proposto modifiche al testo nell'interesse degli erboristi attuali e futuri.

Non comprendiamo invece in quale modo e a quale titolo vi abbia partecipato la SISTE, che dovrebbe essere, a suo dire, associazione scientifica e non sindacale e che, tra l'altro, deve parte dei propri iscritti grazie all'iscrizione, offerta in omaggio per il primo anno, che un paio di industrie del settore hanno offerto ai propri clienti: un modo certamente poco rappresentativo degli interessi sindacali degli erboristi, come chiunque può facilmente comprendere!

Non abbiamo quindi nulla da rettificare visto che quello della FEI è un giudizio politico-sindacale e, come tale, fa parte della comune dialettica sindacale che, fino a prova contraria, è ancora garantita dalla Costituzione Italiana. A nostro giudizio, infatti, non esistono realisticamente spazi di intervento migliorativi sostanziali sul Testo Unificato, dato che l'on. Massidda ha più volte pubblicamente dichiarato che l'impostazione fondamentale di quel testo è intoccabile ed è questo il concetto che ci è stato ribadito in tutti gli incontri con i parlamentari. Ebbene è proprio quell'impostazione che conduce il Testo ad essere estremamente penalizzante per la figura professionale dell'erborista e per l'erboristeria. Avallare la discussione in aula del Testo e non richiederne il blocco è a nostro giudizio de facto un via libera ad una riforma del settore deprofessionalizzante e non valorizzante la laurea in Tecniche Erboristiche, oltre a costituire un ostacolo reale per lo sviluppo professionale e scientifico dell'erboristeria italiana.

Del resto tutti i diretti interessati alla riforma del settore, dagli studenti in Tecniche Erboristiche, alla Conferenza dei Presidenti dei corsi di laurea in Tecniche Erboristiche, alla Conferenza dei Presidi di Farmacia hanno unanimemente preso posizione totalmente e esplicitamente negativa sul Testo Unificato, con osservazioni e critiche molto vicine nella sostanza a quelle della nostra Federazione. Questi soggetti hanno inoltre richiesto, come noi, il rinvio della discussione in aula e l'avvio di un nuovo confronto con le parti sociali.

Appare quindi evidente che non è la posizione della FEI ad essere minoritaria né fautrice di richieste insostenibili e indifendibili (come riportato nel documento SISTE) bensì quella di SISTE ed UNERBE che, come hanno più volte dichiarato, preferiscono una legge non perfetta alla situazione attuale.

Quando, secondo noi, il "non perfetto" è l'affossamento dell'erboristeria professionale italiana la FEI non ci sta e non teme di prendere aperta posizione contro questo Testo Unificato.

La FEI vuole una nuova legge solo se adeguata alla realtà erboristica attuale e non accetta leggi punitive: oltre vent'anni di lavoro per un pieno riconoscimento professionale non possono essere buttati al vento per una norma che nascerebbe già obsoleta ed inadeguata oltre che punitiva per il settore professionale.

Agli erboristi che ci chiedono unità tra le organizzazioni la FEI non può che rispondere che in questa fase questa unità, anche se auspicabile, non è purtroppo possibile, è tutta da costruire.

Ci sono analisi e posizioni politico-sindacali diverse all'interno della compagine erboristica, tutte legittime, tutte da non criminalizzare che si sono evidenziate anche ultimamente, nella marcia indietro che SISTE ed UNERBE hanno fatto rispetto alla possibilità di presentare una "legge quadro" unitaria incentrata sulla figura professionale dell'erborista, come si era deciso in accordo con il CO. N. P. TER. e con il Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Farmacia. Noi della FEI non temiamo giudizi politici sul nostro operato, gli erboristi hanno diritto di sapere come vengono rappresentati e da chi.

Invitiamo quindi la SISTE e l'UNERBE a parlare dei contenuti che in questa fase ci dividono anziché polemizzare con affermazioni che non sono sostenibili perché i fatti le smentiscono. Sarebbe già un grosso passo avanti per offrire agli erboristi elementi veri per l'orientamento, la comprensione, il giudizio.

Gli erboristi della FEI non hanno mire politiche particolari e non ricevono finanziamenti da parte del settore produttivo. Il nostro unico scopo, che perseguiamo offrendo gratuitamente il nostro tempo alla Federazione, in mezzo a mille difficoltà, è la salvaguardia di una disciplina tradizionale che ha accompagnato l'uomo sin dai suoi albori, da prima che si cominciasse a scrivere la storia, tutto questo puntando al pieno riconoscimento della figura professionale dell'erborista quale operatore sanitario nel campo delle piante officinali.

Nulla di più, nulla di meno.  
Distinti saluti

Il Presidente Nazionale F.E.I.



